

Oggetto: Interrogazione n. 345/2026, a risposta scritta, del Consigliere Nobili, concernente "Applicazione delle misure di salvaguardia del nuovo PAI distrettuale dell'App. Centrale nella procedura relativa al progetto di impianto di produzione e stoccaggio di GNL della società FOX Petroli S.p.A. in località Tombaccia nel Comune di Pesaro"- **Contributo per RISCONTRO.**

Con l'interrogazione n. 345/2026 il Consigliere Nobili - con riferimento alla definitiva adozione del PAI distrettuale dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale (AUBAC), avvenuta con delibera di Conferenza Istituzionale Permanente AUBAC n. 67 del 26 maggio 2026 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 127 del 4 giugno 2026 - interroga il presidente della Giunta regionale e l'assessore competente per sapere i riflessi sulla realizzazione dell'impianto in oggetto derivanti dall'intervenuta entrata in vigore delle misure di salvaguardia associate al piano definitivamente adottato.

L'interrogazione è articolata in 6 specifici quesiti.

Tanto premesso, si fornisce il seguente contributo istruttorio, articolato in una premessa di carattere generale e in specifiche considerazioni relative ai singoli quesiti formulati nell'interrogazione.

In via preliminare, appare opportuno richiamare alcuni principi generali dell'ordinamento amministrativo rilevanti ai fini dell'esame della questione prospettata.

Il primo è il principio del "tempus regit actum", secondo il quale gli atti amministrativi, i procedimenti e i provvedimenti sono disciplinati dalla normativa vigente al momento della loro adozione, salvo diversa previsione normativa o specifiche disposizioni transitorie.

In linea generale, pertanto, l'entrata in vigore delle misure di salvaguardia associate al Piano di Assetto Idrogeologico di rilievo distrettuale definitivamente adottato non incide sugli atti, assensi, autorizzazioni, intese e nulla osta già perfezionati, fatti salvi eventuali effetti diversamente previsti dalla normativa applicabile e fermo restando quanto disposto per i procedimenti non ancora conclusi.

Le nuove misure di salvaguardia dovranno invece essere considerate dagli enti e dalle amministrazioni competenti nell'ambito dei procedimenti istruttori e autorizzativi avviati o da concludere successivamente alla loro entrata in vigore, secondo le rispettive competenze e conformemente alla disciplina vigente.

A tale riguardo può richiamarsi, quale disposizione espressiva di un principio generale dell'ordinamento, l'art. 15, comma 4, del D.P.R. n. 380/2001, secondo cui il permesso di costruire decade in presenza di sopravvenute e contrastanti previsioni urbanistiche, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati nei termini previsti dalla legge. La concreta applicabilità di tale disposizione deve tuttavia essere valutata con riferimento alle specificità dei singoli procedimenti e dei relativi titoli abilitativi.

Si evidenzia inoltre che la realizzazione dell'intervento in esame richiede, o potrebbe richiedere, l'espletamento di una pluralità di procedimenti autorizzativi e valutativi disciplinati da normative differenti, tra cui, a titolo esemplificativo:

- Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;
- verifiche previste dal D.Lgs. n. 105/2015 in materia di rischio di incidente rilevante (normativa Seveso);
- eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di settore.

Le diverse procedure perseguono interessi pubblici distinti e mantengono una propria autonomia valutativa; pertanto l'esito favorevole di una procedura non determina automaticamente la conformità dell'intervento rispetto alle ulteriori discipline settoriali applicabili.

In linea di principio, un intervento potrebbe quindi risultare:

- ambientalmente compatibile;
- conforme alle prescrizioni derivanti dalla normativa Seveso;
- in possesso dei necessari titoli autorizzativi ambientali;
- compatibile o non compatibile rispetto alle disposizioni del Piano di Assetto Idrogeologico.

Nel dettaglio, quanto **ai singoli punti dell'interrogazione**.

Punto 1

Se la Regione Marche abbia già valutato gli effetti dell'entrata in vigore delle misure di salvaguardia del nuovo piano di assetto idrogeologico distrettuale sull'istruttoria del progetto di impianto di produzione e stoccaggio di GNL della società FOX Petroli e quali conclusioni siano state raggiunte.

A riguardo si richiamano le considerazioni generali sopra esposte, con particolare riferimento:

- alla non incidenza, salvo diversa previsione normativa, delle misure di salvaguardia sugli atti e provvedimenti già perfezionati;
- alla necessità di applicare le nuove disposizioni ai procedimenti avviati o da concludere successivamente alla loro entrata in vigore.

Fermo restando quanto sopra, risulta necessario verificare, nell'ambito delle competenze regionali coinvolte, l'eventuale presenza di procedimenti ancora pendenti o di ulteriori adempimenti istruttori per i quali possa assumere rilievo la disciplina sopravvenuta.

A una prima e speditiva ricognizione, e per tali caratteristiche suscettibile di revisione, non risultano procedimenti avviati riguardanti il progetto in questione. **(NB: integrare con verifica procedimenti di competenza del Dipartimento Infrastrutture e territorio)**

Punto 2

Se il Genio Civile Marche Nord, ARPAM e le altre strutture regionali coinvolte abbiano provveduto, o intendano provvedere, ad aggiornare i propri contributi istruttori e i pareri di competenza alla luce del nuovo quadro normativo sopravvenuto.

Anche con riferimento a tale quesito si richiamano le considerazioni generali già formulate.

Le misure intervenute non hanno incidenza sugli atti e provvedimenti già perfezionati.

Le strutture regionali competenti saranno tenute ad applicare il quadro normativo vigente nell'ambito dei procedimenti di rispettiva competenza, tenendo conto delle misure di salvaguardia entrate in vigore se rilevanti ai fini della specifica attività istruttoria o autorizzativa.

La rilevanza delle disposizioni sopravvenute è, in particolare, correlata alla verifica della compatibilità degli interventi rispetto alle norme che disciplinano gli usi e le trasformazioni ammissibili nelle aree interessate dalla pianificazione di bacino.

Punto 3

Se la Giunta regionale ritenga che il progetto sia compatibile con le prescrizioni contenute nel nuovo PAI distrettuale, con particolare riferimento ai divieti concernenti gli impianti a rischio di incidente rilevante e lo stoccaggio di combustibili fuori terra nelle aree a pericolosità idraulica.

La valutazione della compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni del Piano di Assetto Idrogeologico costituisce una verifica tecnico-amministrativa che deve essere effettuata dalle strutture degli enti individuati dal Piano nell'ambito dei procedimenti autorizzativi di rispettiva competenza – in linea generale compete all'ente preposto al rilascio al titolo abilitativo alle opere.

Nel caso in esame, dagli atti disponibili risulta inoltre che, nell'ambito della procedura di VIA statale, sia stata prevista l'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale relativamente alle successive fasi progettuali connesse alla realizzazione dell'intervento.

In espletamento di tale previsione l'Autorità di Bacino potrà pertanto fornire il proprio qualificato contributo tecnico-interpretativo agli Enti Locali ai fini dell'applicazione delle disposizioni del Piano e della verifica della compatibilità dell'intervento con la disciplina di bacino vigente.

Le valutazioni che emergeranno nell'ambito di tali procedimenti costituiranno il necessario riferimento per gli enti chiamati ad esprimersi, secondo le rispettive competenze, sull'intervento in questione.

Punto 4

Quali determinazioni la Regione intenda assumere nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale affinché sia assicurata la piena applicazione delle misure di salvaguardia e del principio di precauzione, evitando l'autorizzazione di interventi potenzialmente incompatibili con la nuova pianificazione di bacino.

RIGUARDA LA VIA ex D. Lgs. N. 152/2006 - il riscontro potrà essere dato dal Settore Valutazioni e Autorizzazioni AMBIENTALI).

Punto 5

Se la Giunta regionale ritenga che, alla luce delle misure di salvaguardia entrate in vigore il 4 giugno 2026 e del principio di precauzione sancito dall'articolo 191 del TFUE e dall'articolo 3-ter del d.lgs. 152/2006, sussistano ancora i presupposti per esprimere un parere favorevole al progetto, ovvero se ritenga necessario rappresentare formalmente, nell'ambito della procedura di VIA statale, la sopravvenuta incompatibilità dell'intervento col nuovo quadro pianificatorio.

RIGUARDA LA VIA ex D. Lgs. N. 152/2006 - il riscontro potrà essere dato dal Settore Valutazioni e Autorizzazioni AMBIENTALI).

In linea di principio applicabili anche le considerazioni generali introduttive.

Punto 6

Se la Giunta regionale, anche per il tramite dei propri rappresentanti in seno al Comitato Tecnico Regionale, intenda dare applicazione al divieto sopravvenuto nelle fasi non ancora concluse della procedura e con quali modalità intenda tener conto delle misure di salvaguardia ai fini della prosecuzione del Nulla Osta di Fattibilità condizionato di cui alla determinazione n. 7/2026 del 27 aprile 2026.

Al riguardo si richiamano, in linea generale, i contenuti della parte introduttiva della presente; in particolare si rappresenta quanto segue.



REGIONE MARCHE

Dipartimento Protezione Civile
e Sicurezza del Territorio

Oggetto: *Interrogazione n. 345/2026, a risposta scritta, del Consigliere Nobili, concernente "Applicazione delle misure di salvaguardia del nuovo PAI distrettuale dell'App. Centrale nella procedura relativa al progetto di impianto di produzione e stoccaggio di GNL della società FOX Petroli S.p.A. in località Tombaccia nel Comune di Pesaro".*

Con l'interrogazione in oggetto il Consigliere Andrea Nobili interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per *"Applicazione delle misure di salvaguardia del nuovo PAI distrettuale dell'App. Centrale nella procedura relativa al progetto di impianto di produzione e stoccaggio di GNL della società FOX Petroli S.p.A. in località Tombaccia nel Comune di Pesaro"*.

Con riferimento all'Interrogazione in oggetto, lo scrivente Dipartimento partecipa al comitato Tecnico Regionale (CTR) Marche, in qualità di componente, ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 105/2015, e riporta quanto segue.

Punto 1: Non di nostra competenza;

Punto 2: Non di nostra competenza;

Punto 3: Non di nostra competenza;

Punto 4: Non di nostra competenza;

Punto 5: Non di nostra competenza;

Punto 6:

Il CTR (Comitato Tecnico Regionale) è l'organo tecnico-collegiale deputato a svolgere le funzioni di controllo, valutazione e vigilanza in materia di rischi di incidenti rilevanti a livello locale per conto del Ministero dell'Interno. È istituito presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco ed è composto da rappresentanti dei Vigili del Fuoco (che lo presiedono), della Regione, dell'ARPAM, dell'INAIL, della Direzione territoriale del Lavoro, dell'Ordine degli Ingegneri, dell'AST, di enti locali e di altre Amministrazioni, di volta in volta specificatamente coinvolte (p.e. Capitaneria di Porto, etc).

Lo scrivente Dipartimento partecipa al CTR Marche in qualità di componente ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 105/2015; pertanto è rappresentato da un solo componente con diritto di voto.

Come da regolamento di funzionamento del CTR Marche, il Comitato delibera a maggioranza dei presenti.

Ciò premesso, in merito a: *“se la Giunta regionale, anche per il tramite dei propri rappresentanti in seno al CTR, intenda dare applicazione al divieto sopravvenuto nelle fasi non ancora concluse della procedura e con quali modalità intenda tener conto delle misure di salvaguardia ai fini della prosecuzione del Nulla Osta di Fattibilità condizionato di cui alla determinazione n. 7/2026 del 27 aprile 2026”*, si evidenzia quanto segue:

- il Nulla Osta di Fattibilità condizionato rilasciato con determinazione n. 7/2026 del 27 aprile dal CTR, ha natura endoprocedimentale e preliminare e, pertanto, non ha consolidato in capo al gestore alcun diritto acquisito all'esercizio dell'attività;
- nelle successive fasi di valutazione del progetto definitivo e del Rapporto di Sicurezza definitivo, il CTR dovrà necessariamente tener conto, per le fasi non ancora concluse, delle nuove misure di salvaguardia in vigore, nonché, qualora venga accertata dalle autorità competenti, l'eventuale sopravvenuta incompatibilità dell'intervento con il nuovo quadro vincolante del PAI.
- sarà cura dello scrivente ufficio assicurarsi che il CTR venga a conoscenza di tali nuove misure di salvaguardia in vigore (nuovo PAI distrettuale) e della conseguente valutazione nelle prossime fasi istruttorie.

OGGETTO: (V00955) "Interrogazione n. 345/2026, a risposta scritta, del Consigliere Nobili, concernente "Applicazione delle misure di salvaguardia del nuovo PAI distrettuale dell'App. Centrale nella procedura relativa al progetto di impianto di produzione e stoccaggio di GNL della società FOX Petroli S.p.A. in località Tombaccia nel Comune di Pesaro".

Con l'interrogazione in oggetto il Consigliere Andrea Nobili interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per *"Applicazione delle misure di salvaguardia del nuovo PAI distrettuale dell'App. Centrale nella procedura relativa al progetto di impianto di produzione e stoccaggio di GNL della società FOX Petroli S.p.A. in località Tombaccia nel Comune di Pesaro"*.

Con riferimento all'Interrogazione in oggetto, lo scrivente Settore fornisce riscontro ai punti 4 e 5 relativi alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

"4. quali determinazioni la Regione intenda assumere nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale affinché sia assicurata la piena applicazione delle misure di salvaguardia e del principio di precauzione, evitando l'autorizzazione di interventi potenzialmente incompatibili con la nuova pianificazione di bacino.

5. se la Giunta regionale ritenga che, alla luce delle misure di salvaguardia entrate in vigore il 4 giugno 2026 e del principio di precauzione sancito dall'articolo 191 del TFUE e dall'articolo 3-ter del d.lgs. 152/2006, sussistano ancora i presupposti per esprimere un parere favorevole al progetto ovvero se non ritenga necessario rappresentare formalmente, nell'ambito della procedura di VIA statale, la sopravvenuta incompatibilità dell'intervento con il nuovo quadro pianificatorio."

Il procedimento di VIA Statale a cui si fa riferimento è il procedimento n. ID 9218 con oggetto *"Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto denominato: "Riqualifica da deposito di stoccaggio prodotti petroliferi liquidi ad impianto di liquefazione gas metano di rete (GNL)" da realizzarsi nel Comune di Pesaro (PU) - Proponente: Fox Petroli S.p.a."*

Tale procedimento si è **concluso** con il provvedimento adottato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, in data 08/01/2025 con provvedimento direttoriale n. 1/2025.

Il Ministero ha rilasciato giudizio favorevole di compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto delle Condizioni Ambientali, di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, espresse nel parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 290 del 25/03/2024.

Nell'ambito della procedura, lo scrivente Settore ha trasmesso le Osservazioni Finali con nota prot. n. 0153502 del 06/02/2024 in cui specifica:

"Alla luce di tutta la documentazione pubblicata, anche attraverso documentazione volontaria, si

evidenzia il permanere della necessità di adeguati approfondimenti in relazione alle diverse matrici ambientali, come sopra evidenziato.

Ai fini della presente procedura si richiama l'attenzione sulla necessità di definire puntualmente gli aspetti di compatibilità dell'intervento relativamente alla sicurezza idraulica delle aree e dell'impianto, nonché gli aspetti relativi agli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo."

Si precisa che il Ministero, valutate anche le osservazioni dello scrivente Settore, ha condizionato l'esito positivo all'acquisizione di titoli abilitativi nelle Condizioni Ambientali.

Si riporta di seguito il testo del parere della Commissione PNRR-PNIEC, n. 290 del 25/03/2024, Condizione Ambientale 1, le lettere c) e d):

"c) In fase di progettazione esecutiva deve essere fornito il nulla osta di fattibilità (NOF) del Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) in relazione agli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità.

d) Deve essere fornito il Parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale in relazione al non aggravio del rischio idraulico relativamente sia alla fase di esercizio sia alla fase di realizzazione dell'opera."

In assenza dell'acquisizione dei titoli sopracitati il progetto non è realizzabile.

A supporto di quanto sopra evidenziato, il medesimo Ministero, con nota assunta al prot. n. 998990 del 16/07/2026, in risposta all'interrogazione del Comitato Pesaro NO GNL in merito alle medesime questioni, ha testualmente risposto:

"Per quanto di competenza, in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale, questa Direzione con provvedimento direttoriale n. 1/2025 ha rilasciato giudizio favorevole di compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto di condizioni ambientali, di cui all'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006, espresse nel parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 290 del 25/03/2024, parte integrante del provvedimento, tenuto conto anche del livello di rischio idraulico.

La Commissione tecnica PNRR-PNIEC ha inserito tra le condizioni ambientali l'acquisizione del nulla osta idraulico nell'ambito del procedimento autorizzativo. Alla luce di quanto sopra esposto, con riferimento anche alle precedenti comunicazioni intercorse, si ribadisce che il decreto di VIA non si configura come un provvedimento abilitativo, ma esclusivamente valutativo. Affinché il progetto possa attuarsi, è necessario acquisire pareri e nulla osta degli Enti competenti, da rilasciare nella successiva fase autorizzativa."

Pertanto, si torna a specificare che, l'esito positivo di VIA e, in definitiva, la effettiva realizzabilità del progetto risulta condizionata dall'acquisizione da parte della Società proponente dei suddetti atti, ossia il nulla osta di fattibilità (NOF) del Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) in materia di disciplina "Seveso" e il parere positivo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

Per eventuali chiarimenti è possibile contattare la responsabile della E.Q. VIA, Arch. Velia Cremonesi (071-806.3897, e-mail: velia.cremonesi@regione.marche.it).

Oggetto: [ID: 9218] (V00955) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006. Riqualifica da deposito di stoccaggio di prodotti petroliferi liquidi ad impianto di liquefazione gas metano di rete (GNL) in comune di Pesaro. Proponente Fox Petroli SpA.
Osservazioni finali.

Con nota acquisita al protocollo regionale n. 358084 del 29/03/2023 il *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica* ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione del progetto in oggetto.

Questo Settore con nota prot. n. 437833 del 11/04/2023, ha comunicato l'avvio del procedimento regionale e contestualmente sono stati richiesti i contributi istruttori.

A seguito dell'istruttoria condotta, con nota prot. n. 494526 del 28/04/2023 questo Settore ha trasmesso al *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica* le richieste di chiarimenti e integrazioni, necessarie ai fini dell'espressione del parere regionale. La nota suddetta conteneva in allegato anche le richieste di AST Pesaro Urbino, ARPAM Servizio Territoriale Pesaro e Urbino e Genio Civile Marche Nord.

Con nota prot. n. 5394 del 10/05/2023, acquisita al protocollo regionale al n. 0540361|10/05/2023, il *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Commissione tecnica PNRR – PNIEC* ha richiesto al Proponente integrazioni documentali.

La Società Fox Petroli ha trasmesso la documentazione richiesta, acquisita al protocollo regionale n. 0643578 del 31/05/2023.

Con nota prot. 0726189 del 15/06/2023 questo Settore ha richiesto agli Enti interessati di fornire i propri contributi istruttori relativamente alle integrazioni pervenute.

Con nota acquisita al prot. n. 778074 del 23/06/2023 il Proponente ha richiesto al *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica* una sospensione di 120 giorni, finalizzata alla produzione di integrazioni volontarie. Il Proponente ha motivato la richiesta comunicando che, rispetto all'iniziale progetto di massima, è prevista una modifica sostanziale della pressione di consegna da parte di SNAM, con conseguenti possibili efficientamenti ai consumi e emissioni; inoltre sono emerse novità in merito alla tecnologia di raffreddamento del sistema GNL che passerà da liquido ad aria, con positivi impatti in termini di riduzione dei consumi elettrici e sulla necessità o meno di mantenere le turbine inizialmente previste.

Con nota prot. 112700 dell'11/07/2023, acquisita lo stesso giorno al protocollo regionale al prot. 0882027, il MASE ha comunicato l'accoglimento della richiesta di sospensione dei termini del procedimento, concedendo al proponente ulteriori 120 giorni al fine della presentazione delle integrazioni comunicate.

Con nota acquisita al protocollo regionale n. 1304002 del 24/10/2023 il proponente ha prodotto le integrazioni volontarie sopra dette.

Con nota protocollo regionale n. 1315644 del 26/10/2023 è stato richiesto agli Enti interessati di produrre i propri contributi istruttori a seguito della presentazione delle integrazioni volontarie di cui sopra.

Sono pervenuti i seguenti contributi (allegati), dei quali si riporta una sintesi ed ai quali si rinvia per completezza:

- Settore Genio Civile Marche Nord (nota prot. n. 1368308 del 07/11/2023) **allegato 1**
- ARPAM Servizio Territoriale Pesaro e Urbino (nota prot. n. 1385153 del 13/11/2023) **allegato 2**
- AST Pesaro Urbino (nota prot. n. 1461207 del 30/11/2023) **allegato 3**

L'Autorità di Bacino ha comunicato che fornirà il proprio contributo nelle successive fasi autorizzative.

Si richiamano i contributi pervenuti nel corso delle precedenti fasi procedurali:

- Settore Genio Civile Marche Nord
 - nota prot. n. 771660 del 22/06/2023
 - nota prot. n. 736962 del 16/06/2023
 - nota prot. n. 485509 del 27/04/2023
- ARPAM Servizio Territoriale Pesaro e Urbino
 - nota prot. n. 778061 del 23/06/2023
 - nota prot. n. 491069 del 28/04/2023
- AST Pesaro Urbino
 - nota prot. n. 485319 del 27/04/2023

Relazione istruttoria

Il progetto presentato prevede la riconversione del deposito di stoccaggio di prodotti petroliferi liquidi ad impianto di liquefazione gas metano di rete (GNL), trasportato da Snam Rete Gas attraverso opportuna derivazione che alimenterà direttamente l'area del deposito attuale.

L'energia necessaria sarà fornita da due generatori a motori a gas, con potenza elettrica totale di 8,7 MWe e, limitatamente alle palazzine uffici/magazzini e al parcheggio, da impianto fotovoltaico di nuova realizzazione. Parte dell'impianto esistente verrà mantenuto operativo con decommissioning del parco serbatoi di 86000 t rispetto alle attuali 110000 t.

I lavori inizieranno con le attività di decommissioning (durata 10 mesi) e proseguiranno con la costruzione ed installazione delle nuove apparecchiature (durata 14 mesi). La durata complessiva dei lavori sarà di 24 mesi.

Fin dalle prime fasi istruttorie sono state identificate alcune importanti criticità inerenti l'intervento stesso, in particolare:

- **PROBLEMATICHE DI CARATTERE IDRAULICO:** l'area interessata risulta perimetrata dal PAI come esondabile con rischio molto elevato (R4). È fondamentale, pertanto, la definizione della tipologia di intervento nella quale inquadrare il progetto in esame tra quelle consentite dalle norme di attuazione (NTA) del PAI (artt. 7 e 9), al fine di valutarne l'ammissibilità ed eventualmente le condizioni, anche in conseguenza degli esiti della verifica di compatibilità idraulica;
- **PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA SICUREZZA:** l'attività ricade tra quelle a rischio di incidente rilevante e l'intervento proposto comporta il passaggio da attività di soglia inferiore a soglia superiore ai sensi del D.Lgs. 105/2015 attuativo della cd. disciplina "Seveso", con necessità di acquisizione di specifico nulla osta da parte del Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.);
- **PROBLEMATICHE DI CARATTERE AMBIENTALE:** tali problematiche riguardano molte delle matrici interessate, anche in relazione ai monitoraggi ambientali. Particolare criticità interessa il tema dei materiali derivanti dalla dismissione dell'impianto esistente, quali manufatti metallici e terreno;
- **PROBLEMATICHE DI CARATTERE URBANISTICO:** l'intervento previsto non è conforme alle previsioni del vigente P.R.G., in base alle quali l'area è caratterizzata da destinazioni residenziali, commerciali e terziarie, con previsione di delocalizzazione dell'attività FOX Petroli. Ai sensi delle vigenti norme sarebbe necessaria una procedura di variante urbanistica dell'area, tenuto conto che gli interventi PNRR-PNIEC sono

riconosciuti quali strategici di pubblica utilità a livello nazionale (a condizione del buon esito delle procedure VIA, NOF, valutazione di incidenza ed autorizzazione paesaggistica).

A seguito di un tavolo tecnico in data 26/04/2023 ed acquisiti i contributi degli Enti coinvolti, con nota prot. n. 494526 del 28/04/2023 la Regione ha richiesto di fornire i seguenti chiarimenti e integrazioni:

Contributo Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

- Per le componenti SUOLO/SOTTOSUOLO e ACQUE SOTTERRANEE, un piano di indagine dettagliato, corredato da planimetria, che preveda un sufficiente numero di punti di indagine e di parametri analizzati, al fine di escludere contaminazioni del suolo e delle acque sia nella fase di decommissioning che in quella di esercizio;
- Per la componente ATMOSFERA:
 - la caratterizzazione dei turbogeneratori in termini di potenzialità termica, punti di emissione dei fumi in atmosfera, dimensioni dei camini, portate volumetriche, inquinanti emessi, concentrazioni degli stessi;
 - cartografia rappresentativa della rosa dei venti media annua, che consenta l'individuazione dei recettori più significativi;
 - una tabella, per ciascun inquinante, che riporti per ciascun recettore i valori di qualità dell'aria ante operam, i valori di ricaduta al recettore sia nello stato ante operam che post operam, il valore di qualità dell'aria nello stato post operam, l'impatto % dell'intervento, l'incidenza % delle ricadute post operam sui limiti di legge;
 - un aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale per la componente atmosfera, conseguente agli approfondimenti sopra detti;
- Per la componente RUMORE:
 - le misure adottate in relazione al superamento del limite differenziale notturno presso il recettore R4, emerso dallo studio previsionale di impatto acustico;
- Per la componente RIFIUTI:
 - un chiarimento in merito alle modalità di trattamento dei reflui, stante la presenza di un impianto di depurazione interna;

Contributo Settore Genio Civile Marche Nord

- La verifica tecnica di compatibilità idraulica di cui all'art. 9 comma 2 delle NA di PAI e la verifica di invarianza idraulica;

Contributo ARPAM Servizio Territoriale Provincia Pesaro Urbino

- Per la componente ACQUE SUPERFICIALI:
 - lo studio previsionale di impatto ambientale per il fiume Foglia, finalizzato al rispetto degli Standard di Qualità Ambientale SQA in acque superficiali;
 - aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale anche per la componente delle acque superficiali, con definizione di punti di campionamento, parametri da rilevare, modalità e tempistiche dell'effettuazione, modalità di trasmissione dei risultati agli Enti preposti;
- Per la componente ARIA:
 - la caratterizzazione del GNL ottenuto dalla liquefazione, la caratterizzazione dei fumi prodotti e le modalità di abbattimento;
 - una migliore rappresentazione della situazione ante operam, con effettuazione di misurazioni dirette in loco;
 - un approfondimento sul tema del traffico indotto, sia ante operam che post operam;
 - uno studio della qualità dell'aria con analisi delle emissioni in atmosfera, relativo alla fase di decommissioning, che tenga conto anche delle attività svolte nell'area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti;
 - una migliore rappresentazione degli impatti in fase di esercizio, comprese le emissioni di emergenza;
 - una integrazione del Piano di Monitoraggio Ambientale, introducendo ulteriori inquinanti e punti di monitoraggio;

-
- Per la componente RIFIUTI/SUOLO:
 - la presentazione di un Piano di Indagine relativo alla caratterizzazione del suolo al termine della fase di rimozione di serbatoi e altre strutture interrate;
 - la valutazione di fattibilità di asportazione delle tubazioni che collegano il Deposito Costiero a quello terrestre Nazionale;
 - una descrizione delle modalità di raccolta e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e dei colaticci prodotti durante la fase di stoccaggio dei rifiuti prodotti dalla dismissione;
 - una planimetria di dettaglio atta a rappresentare le aree di stoccaggio dei rifiuti, le caratteristiche del suolo e delle aree di deposito e i raccoglitori utilizzati per lo stoccaggio;
 - adeguamento del PMA, risultato carente per le matrici rifiuti, suolo/sottosuolo, acque superficiali e sotterranee;
 - la valutazione degli impatti correlati alla fase di decommissioning dell'impianto esistente, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti prodotti a e alle terre e rocce da scavo;
 - qualora sia previsto il riutilizzo, anche parziale, del materiale da scavo, occorre fornire informazioni in merito alla quantità riutilizzata e alla sua caratterizzazione analitica;

Contributo AST Pesaro Urbino

- Per la componente ARIA: la caratterizzazione delle emissioni continue in atmosfera in fase di esercizio, comprese quelle odorigene, con indicazione delle sostanze emesse e delle misure di mitigazione proposte;
- Per la componente RIFIUTI/SUOLO: la valutazione della possibilità di dispersione di prodotti petroliferi durante le operazioni di decommissioning, con indicazione delle sostanze coinvolte (serbatoi, cisterne, tubazioni) e delle azioni di mitigazione/contenimento delle stesse.

La documentazione integrativa richiesta è stata prodotta dal Proponente ed acquisita al protocollo regionale n. 643578 del 31/05/2023.

Anche tale documentazione è stata oggetto di valutazione da parte degli Enti interessati, ai quali con nota prot. 0726189 del 15/06/2023 è stato richiesto di fornire i contributi istruttori per quanto di specifica competenza.

A seguito dell'esame delle integrazioni prodotte, visti i contributi istruttori pervenuti, si è evidenziato il permanere di numerose riserve, come sommariamente riportato a seguire.

Contributo Settore Genio Civile Marche Nord

- Si prende atto che è stato redatto lo Studio di compatibilità idraulica di cui all'art. 9 comma 2 delle NA di PAI, che peraltro conferma la criticità dell'area dal punto di vista della esondabilità; lo studio ha inoltre evidenziato il miglioramento del deflusso di piena, grazie allo smantellamento dei volumi fuori terra, nonché gli elevati standard di sicurezza adottati.
- Preso inoltre atto, con riferimento all'art. 9 comma 1 delle NA del PAI, che il Proponente ha ritenuto che il progetto proposto fosse riferibile alla categoria di intervento della ***"manutenzione e ristrutturazione di infrastrutture tecnologiche"***, evidenzia tuttavia che sarebbe auspicabile la delocalizzazione dalle fasce fluviali a rischio di inondazione di attività caratterizzate da notevoli criticità ambientali, anziché prolungarne la vita utile in virtù della loro riconversione.

Contributo ARPAM Servizio Territoriale Provincia Pesaro Urbino

- **ACQUE SUPERFICIALI:**
 - non è stato prodotto lo Studio previsionale di impatto ambientale per il fiume Foglia, precedentemente richiesto;
 - il Piano di Monitoraggio Ambientale del fiume Foglia è sostanzialmente condivisibile, salvo alcune prescrizioni;
- **ACQUE SOTTERRANEE:**

-
- non è stata fornita risposta a quanto richiesto in precedenza; non si ritiene condivisibile il rinvio delle valutazioni richieste a fasi successive.

- **ARIA:**

- non sono state prodotte le integrazioni richieste;
- il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato in parte modificato, anche se permangono diversi elementi da integrare ulteriormente; va rivista, tra l'altro, la modalità di effettuazione dei campionamenti delle polveri

- **RIFIUTI/SUOLO:**

- non è stato prodotto quanto richiesto; la gestione delle terre e rocce da scavo non è conforme a quanto previsto dal DPR 120/2017.

Successivamente alla richiesta di sospensione dei termini del procedimento presentata dal proponente, in data 24/10/2023 al protocollo regionale n. 1304002 è stata acquisita ulteriore documentazione integrativa volontaria.

Si è preso atto della modifica progettuale intervenuta, consistente nella sostituzione dei turbogeneratori, inizialmente previsti, con generatori a motori a gas.

Tali motori a gas saranno alimentati da gas naturale. L'energia di combustione sarà convertita in energia meccanica e successivamente, tramite il generatore elettrico direttamente collegato al motore, in energia elettrica. La potenza elettrica generata dai motori sarà pari a circa 8,7 MWe.

È, inoltre, previsto un sistema di cogenerazione, al fine di recuperare l'energia termica dai gas di scarico dei motori, generando vapore da utilizzarsi per il riscaldamento dei serbatoi per lo stoccaggio di olio combustibile, nonché acqua calda.

Sono stati acquisiti, da parte degli Enti interessati, i contributi istruttori finali, dei quali a seguire si riporta una sintesi in relazione alle diverse matrici ambientali.

ASPETTI GEOMORFOLOGICI E IDRAULICI

Dai Contributi del Genio Civile Marche Nord

Con riferimento alla classificazione dell'intervento e alla sua interazione con l'area esondabile, non essendo possibile ricomprendere l'intervento fra quelli consentiti dagli articoli 7 e 9 delle NTA del PAI, si è convenuto di ricorrere alla procedura di variante in mitigazione prevista dall'art. 23 delle NA del PAI, che prevede la presentazione della proposta di mitigazione all'Autorità di bacino competente in merito.

Si dà atto che la riqualificazione dell'impianto consentirà di diminuire le volumetrie fuori terra di circa il 70%, facilitando il deflusso delle acque nell'eventualità di esondazione; di ridurre il rischio di potenziali incidenti derivanti dallo sversamento dei carburanti fossili; di ridurre le aree impermeabilizzate di circa 15%, consentendo l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo.

Si dà atto, inoltre, che l'esclusione delle aree di proprietà FOX dal comparto UMI 8.5.1, attualmente inserito nel vigente P.R.G., comporterà una diminuzione degli elementi di rischio esposti ad un evento alluvionale come conseguenza della riduzione del 21% delle quantità edificatorie residenziali e commerciali previste.

Il Proponente ha previsto all'interno dell'impianto interventi di mitigazione sia di carattere strutturale sia non strutturale (interventi strutturali permanenti, quali il dimensionamento degli ancoraggi in fondazione, dei serbatoi e delle apparecchiature nei confronti della spinta dell'acqua, dell'azione di galleggiamento e di eventuali azioni di trascinamento e/o urti, la protezione dei serbatoi con bacini di contenimento in cemento armato, il posizionamento sopra la quota di massimo livello raggiunto dalle acque delle apparecchiature critiche; misure non strutturali temporanee quali i piani di gestione dell'emergenza alluvionale, l'approntamento di sistemi di protezione e il coordinamento con la Protezione Civile Locale, per l'eventuale shutdown delle apparecchiature e l'evacuazione del personale).

La verifica di compatibilità idraulica allegata conferma l'estrema criticità dell'ansa di Torracchia-Tombaccia, con esondazioni sia in destra che in sinistra idrografica, che possono coinvolgere l'impianto in questione. Pertanto la ditta, oltre alle misure mitigative da attuare all'interno dell'impianto, in considerazione della

vicinanza dell'impianto all'ambito fluviale e all'interferenza con l'area esondabile perimetrata dal PAI, in accordo con gli Enti coinvolti nel procedimento si è resa disponibile ad attuare e/o compartecipare alla realizzazione di misure mitigative del rischio idraulico del tratto del Foglia prossimo all'impianto, di cui potranno beneficiare, oltre che l'impianto in oggetto, anche le altre aree urbanizzate. Tali possibili misure, da definire nelle successive fasi progettuali con gli Enti interessati, potrebbero concretizzarsi nelle seguenti attività volte a migliorare il deflusso idrico del Fiume Foglia: ricognizione degli argini e verifica della loro consistenza; pulizia periodica dell'area golenale e degli argini; ricognizione dello stato delle pile dei ponti a monte e a valle del tratto prossimo all'impianto Fox ed eventuale pulizia dai materiali ostruenti depositati: verifica dello stato di funzionamento delle paratoie esistenti in zona, o altri da concordare con gli Enti coinvolti.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, agli interventi mitigativi da mettere in atto, da definire nelle successive fasi progettuali e all'interno della procedura ai sensi dell'art. 23 delle NA del PAI, si può condividere l'affermazione del richiedente che puntualizza che il progetto di riqualifica non comporta un aggravio del rischio, mirando ad un miglioramento globale della sicurezza.

COMPONENTI AMBIENTALI

Dai contributi ARPAM

ACQUE SUPERFICIALI

Si prende atto della valutazione previsionale relativa all'impatto sul fiume Foglia dello scarico di acque reflue generato dall'attività in progetto, evidenziando che la stessa è stata effettuata unicamente sul parametro COD e non anche sul parametro idrocarburi, significativo per la vita dei pesci come Obiettivo di qualità a specifica destinazione per il 2027.

Si ritiene condivisibile la proposta di PMA presentata e si ribadiscono le precedenti osservazioni relative alla tempistica di campionamento in fase di decommissioning e di cantiere, che dovrà avere una cadenza mensile, e al criterio di valutazione dei risultati delle analisi chimico-fisiche, che dovrà riguardare la comparazione degli stessi con gli Standard di Qualità Ambientale (SQA) in acque superficiali per i parametri indicati in tabb. 1/A e 1/B del D.Lgs. n. 172/2015 e tab. 1/B All. 2 del D.Lgs. 152/2006.

ARIA

La documentazione presentata soddisfa e approfondisce gli aspetti che risultavano carenti nella prima stesura e permette di giungere alla formulazione di un giudizio completo sulla compatibilità ambientale dell'opera.

Per quanto riguarda la situazione attuale della qualità dell'aria, vengono presi come riferimento i dati dei principali inquinanti normati (PM10, PM2,5, NO2, O3, CO, benzene) riscontrati nella stazione di monitoraggio di Via Scarpellini-Pesaro per gli anni 2020-2022; i dati riferiti all'anno 2022 vengono considerati come input del modello di simulazione per la valutazione delle concentrazioni di ricaduta atmosferica, utilizzati dunque come base cui vengono sommate le concentrazioni di ricaduta per poi giungere alla formulazione di significatività dell'impatto.

Per la descrizione meteo-climatica dell'area sono stati elaborati i dati del periodo 2020-2022 della stazione meteo ASSAM "Pesaro", riferiti ai parametri: precipitazioni, temperature, umidità relativa, velocità e direzione del vento. Vengono presentate le rose dei venti annuali con le direzioni prevalenti di provenienza che corrispondono, per tutti gli anni considerati, a Ovest-Sud Ovest seguite da Sud Ovest.

Vengono considerati 26 recettori sensibili, univocamente definiti in cartografia posizionati in modo tale da ricoprire un'area rappresentativa per le ricadute.

Per quanto riguarda il traffico indotto ante e post operam e l'incidenza percentuale di tale traffico, viene effettuato un approfondimento riguardante il traffico dovuto sia alla fase di cantiere che alla fase di esercizio.

Per quanto riguarda la fase di cantiere viene effettuata la dispersione degli inquinanti con il "Sistema di modelli CALPUFF" considerando gli inquinanti: PM10, NO2, SO2, CO. I risultati vengono riportati in mappe di

ricaduta per ciascun inquinante considerato. Le concentrazioni ottenute vengono sommate al valore di fondo e confrontate con i limiti normativi: questi sono sempre rispettati anche se, calcolando l'incremento % delle concentrazioni rispetto allo stato attuale dell'aria, risultano significativi (spesso superiori al 5%).

Per quanto riguarda le emissioni fuggitive, queste vengono valutate e quantificate in un totale annuo di 160 Sm³, da verificarsi in fase esecutiva di costruzione.

Per quanto riguarda la fase di esercizio sono considerate la condizione ordinaria e la condizione di emergenza. Per la dispersione in atmosfera degli inquinanti emessi in fase di esercizio nelle condizioni ordinarie è stato utilizzato il modello CALPUFF considerando come emissioni i motori dei due generatori e il traffico indotto. Gli inquinanti considerati sono PM₁₀, PM_{2.5}, NO₂, SO₂, CO, SO₂. I risultati vengono riportati in mappe di ricaduta per ciascun inquinante considerato. Le concentrazioni ottenute vengono sommate al valore di fondo e vengono fornite stime sui valori complessivi raggiunti presso i ricettori per poi essere confrontate con i limiti normativi: questi sono sempre rispettati e gli incrementi % delle concentrazioni rispetto allo stato attuale dell'aria risultano generalmente poco significativi.

Per quanto riguarda le emissioni di emergenza, la valutazione viene effettuata con il modello SCREEN3. Viene specificato che l'impianto sarà dotato di un vent atmosferico (torcia fredda), connesso a tutti gli sfiati delle apparecchiature in pressione. L'attivazione del vent è da considerarsi un evento di assoluta emergenza, la cui frequenza negli anni non è prevedibile. In riferimento alla composizione del vent che si potrebbe liberare, la simulazione è stata eseguita per il solo inquinante CH₄. Non esistendo limiti di qualità dell'aria nella normativa nazionale per il CH₄, si è confrontato il valore massimo orario con il limite di esposizione professionale TLV – TWA individuato dal NIOSH a circa 665 mg/m³. Alla distanza di 84 m dalla torcia fredda non sono presenti recettori civili.

Per quanto riguarda le mitigazioni, come già precedentemente espresso si condivide quanto riportato nel SIA e nel Piano di Monitoraggio Ambientale.

Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio Ambientale, si condivide la scelta dei punti che si andranno a monitorare (ATM01 e ATM02) e la scelta degli inquinanti (PM₁₀, NO_x, Sox, CO, benzene, toluene, xileni, COV e stirene), ma si evidenzia che non verrà monitorato il PM_{2.5} come da precedenti richieste. **Per quanto riguarda l'articolazione temporale del monitoraggio si continua a ritenere che le campagne di misura proposte siano troppo poche. Non è stata indicata la durata del monitoraggio (quindici giorni a campagna o in continuo ad esempio). Dovrà essere effettuato un monitoraggio periodico, ad esempio trimestrale, per un periodo statisticamente significativo ai sensi del D.lgs. n. 155/2010 e ss.mm.ii. Per il post operam potrebbe essere previsto 1 monitoraggio annuale almeno per due anni. Nella fase in corso d'opera sarebbe opportuno incrementare il numero di monitoraggi (1 per 24 mesi di lavori è un numero troppo esiguo). Non si concorda con le modalità di effettuazione dei campionamenti di polveri descritte, in quanto le misurazioni di qualità dell'aria devono essere effettuate in modo tale da poter essere confrontate con i limiti normati e con le misure effettuate in altri momenti ed in altre stazioni di RRQA e devono essere conformi con il periodo minimo di copertura e la raccolta minima dei dati previsti dal D.Lgs. n. 155/2010 e ss.mm.ii.. Le misure dovranno quindi essere giornaliere e non svolte a cavallo tra due giorni. Nella relazione di restituzione dei dati dovranno essere descritte le attività che sono svolte durante lo svolgimento delle campagne di misura.**

RIFIUTI/SUOLO

Quanto presentato dalla ditta non risponde a quanto richiesto.

Vista la tipologia di sito e di interventi, si ritiene che la ditta debba presentare un Piano di Indagine redatto ai sensi dell'art 242 del D.Lgs. 152/2006 con le modalità previste nell'Allegato II alla Parte IV dello stesso decreto.

Per le previste attività, tutte le demolizioni e rimozioni di strutture interrato e fuori terra (es. cisterne con bacini di contenimento) che rappresentano una possibile fonte di contaminazione devono venire identificate su adeguata cartografia e deve essere previsto un adeguato numero di campioni di terreno da prelevare dopo la loro rimozione e il previsto set analitico.

Il sopra detto Piano di Indagine dovrà:

-
- Identificare tutte le strutture interrato che verranno rimosse, indicando quelle che possono aver prodotto contaminazione del suolo e delle acque (es non esaustivo: cisterne interrato, linee di adduzione, vasche di raccolta delle acque oleose).
 - Chiarire se i serbatoi interrati che non vengono rimossi verranno riutilizzati.
 - Chiarire se i serbatoi fuori terra che verranno bonificati ma non rimossi verranno riutilizzati.
 - Prevedere un adeguato numero di campioni di terreno non solo per le cisterne interrato ma anche per le vasche di contenimento dei serbatoi fuori terra e tutte le strutture che verranno demolite e che rappresentano una potenziale fonte di contaminazione.
 - Relativamente alla demolizione del circuito antincendio, qualora le tubazioni e serbatoio schiuma fossero interrati, si richiede la ricerca dei parametri PFOA e PFOS nel terreno.
 - Si richiede di chiarire se si siano mai verificati incendi che abbiano richiesto l'utilizzo di schiume antincendio in aree non pavimentate in modo da prevedere l'inserimento dei PFOA e PFOS nel set analitico nelle aree così identificate.

Relativamente alle tubazioni interrato che collegano il Deposito Costiero a quello Nazionale, si ritiene che siano da considerarsi come rifiuto e pertanto vadano rimosse.

Relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo, si ritiene che vadano inseriti nella rete di monitoraggio anche i pozzi presenti in sito. Sulla base delle risultanze analitiche nel terreno in seguito all'esecuzione del Piano di Indagine, il set analitico potrà variare in considerazione degli eventuali contaminanti che verranno rilevati.

Per quanto riguarda i materiali da scavo, quanto prodotto dal Proponente è esaustivo e nel rispetto della normativa.

Si prende atto che i materiali da scavo movimentati per una quantità pari a 5.500 m³ saranno riutilizzati in loco per una quota pari a 3.000 m³ mentre per la quota in esubero si ricorda che qualora riutilizzati come sottoprodotti da attività di scavo presso cantieri esterni siti in zone ad uso industriale/commerciale, dovrà essere prodotta la documentazione di cui al già citato D.P.R. 120/2017.

Si prende atto che il deposito temporaneo di rifiuti sarà effettuato su aree pavimentate e dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche in fognatura e si prende atto dell'indicazione in planimetria della suddetta area.

Da contributo Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Si dà atto che il PMA, aggiornato a seguito della presentazione di integrazioni volontarie, è stato integrato prevedendo il monitoraggio delle componenti: acque superficiali, acque sotterranee, suolo e sottosuolo, rumore, atmosfera, con descrizione delle metodologie, del programma e delle attività di monitoraggio per le fasi ante operam, in corso d'opera e post operam; peraltro sono state evidenziate da parte di ARPAM alcune carenze residue, in relazione alle quali produrre ulteriori aggiornamenti al PMA, come sopra evidenziati.

Si ritengono correttamente sviluppate le analisi prodotte, relative alla situazione meteoroclimatica dell'area, dello stato attuale di qualità dell'aria e dei previsti impatti sulla qualità dell'aria generati dal progetto proposto, anche alla luce della sostituzione dei turbogeneratori, inizialmente previsti, con generatori con motori a gas, caratterizzati da un minore consumo e da potenzialità termica inferiore.

Per quanto riguarda la componente Rumore, ed in particolare il superamento del limite differenziale notturno presso il recettore R4, si prende atto della soluzione prevista dal Proponente, consistente nell'utilizzo di nuovi macchinari caratterizzati da pressione sonora (SPL) di 75 dB(A) a 1 m, in modo da garantire un minore impatto acustico delle nuove installazioni sui recettori.

Infine si prende atto che non sono previste modifiche agli esistenti impianti di trattamento dei reflui, che saranno trattati nell'impianto di depurazione interno come acque reflue industriali.

ASPETTI IGIENICO - SANITARI

Da contributo AST Pesaro Urbino

Per quanto di competenza l'intervento è ambientalmente compatibile.

Per completezza istruttoria, si rappresenta che sono pervenuti anche a questo Settore i contributi del **Comune di Pesaro** e della **Provincia di Pesaro e Urbino**, trasmessi alla Regione per conoscenza in quanto direttamente indirizzati al Ministero competente.

Comune di Pesaro

- nota protocollo regionale n. 486590 del 27/04/2023
- nota protocollo regionale n. 771019 del 22/06/2023
- nota protocollo regionale n. 1368906 del 08/11/2023 (trasmesso a Codesto Ministero con nota prot. n. 1385484 del 13/11/2023)

Provincia di Pesaro e Urbino

- nota protocollo regionale n. 500321 del 02/05/2023
- nota protocollo regionale n. 520261 del 05/05/2023 (Valutazione di Incidenza)
- nota protocollo regionale n. 797102 del 27/06/2023
- nota protocollo regionale n. 1398977 del 15/11/2023

Conclusioni istruttorie

Alla luce di tutta la documentazione pubblicata, anche attraverso documentazione volontaria, si evidenzia il permanere della necessità di adeguati approfondimenti in relazione alle diverse matrici ambientali, come sopra evidenziato.

Ai fini della presente procedura si richiama l'attenzione sulla necessità di definire puntualmente gli aspetti di compatibilità dell'intervento relativamente alla sicurezza idraulica delle aree e dell'impianto, nonché gli aspetti relativi agli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo.



*Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALE

IL DIRETTORE GENERALE

OGGETTO: [ID_VIP 9218] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto denominato: "Riquifica da deposito di stoccaggio prodotti petroliferi liquidi ad impianto di liquefazione gas metano di rete (GNL)" da realizzarsi nel Comune di Pesaro (PU). Proponente: Fox Petroli S.p.A. Riscontro alla nota del sig. Roberto Malini, prot. 139377/MASE del 2/07/2026 di appello per fermare l'iter autorizzativo del deposito GNL sul fiume Foglia (Pesaro).

In riferimento alla procedura di cui all'oggetto, con la presente si fa seguito alla nota del dell'1/07/2026 inviata a mezzo PEC dal sig. Roberto Malini, in qualità di rappresentante del Comitato Pesaro NO GNL, assunta al prot. 139377/MASE del 2/07/2026 con la quale chiede la sospensione dell'iter autorizzativo dell'impianto in questione in quanto *il nuovo quadro cartografico e normativo del Piano di Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e divenuto efficace [...] il 4 giugno 2026, costituisce un fatto nuovo, ufficiale e decisivo nell'iter relativo al progetto di deposito/terminale GNL [...] in quanto la pianificazione ufficiale di bacino riconosce che l'area in questione è interessata da pericolosità idraulica*. In particolare, si chiede al *Ministero dell'Ambiente e la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e agli enti tecnici competenti un aggiornamento dei pareri alla luce del nuovo vincolo sopravvenuto*.

Per quanto di competenza, in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale, questa Direzione con provvedimento direttoriale n. 1/2025 ha rilasciato giudizio favorevole di compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto di condizioni ambientali, di cui all'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006, espresse nel parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 290 del 25/03/2024, parte integrante del provvedimento, tenuto conto anche del livello di rischio idraulico.

La Commissione tecnica PNRR-PNIEC ha inserito tra le condizioni ambientali l'acquisizione del nulla osta idraulico nell'ambito del procedimento autorizzativo.

Alla luce di quanto sopra esposto, con riferimento anche alle precedenti comunicazioni intercorse, si ribadisce che il decreto di VIA non si configura come un provvedimento abilitativo, ma esclusivamente valutativo.

Affinché il progetto possa attuarsi, è necessario acquisire pareri e nulla osta degli Enti competenti, da rilasciare nella successiva fase autorizzativa.